

Parrocchia

Natività della Beata Vergine Maria

Zianigo – Via Scortegara, n. 166

Tel e Fax 041/430411

www.parrocchia.zianigo.it
zianigo@diocesiv.it



Le Comunità

V Domenica di Pasqua /A

10 - 17 Maggio 2020

Parroco don Ruggero Gallo

cell. 3204103149

don G. Paolo cell. 3487332879



**Parrocchia
S. Andrea apostolo**

Campocroce
Via Chiesa, n. 12

www.noidicampocroce.it
campocroce.mirano@diocesiv.it

FESTA DELLA MAMMA

*pregando il Rosario nelle case e nelle famiglie,
affidiamo alla Madre di Gesù le nostre Mamme vive e defunte.*

Dal Vangelo di s. Giovanni (14,1-12): *“In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: “Non sia turbato il vostro cuore. Abbiate fede in Dio e abbiate fede anche in me. Nella casa del Padre mio ci sono molti posti. Se no, ve l'avrei detto. Io vado a prepararvi un èposto; quando sarò andato e vi avrò preparato un posto, ritornerò e vi prenderò con me, perchè siate anche voi dove sono io. E del luogo dove io vado, voi conoscete la via”. Gli disse Tommaso: “Signore, non sappiamo dove vai e come possiamo conoscere la via?”. Gli disse Gesù: “IO sono la via, la verità e la vita. Nessuno viene al Padre se non per mezzo di me. Se conoscete me, conoscerete anche il Padre; fin da ora lo conoscete e lo avete veduto”. Gli disse Filippo: “Signore, mostraci il Padre e ci basta”. Gli rispose Gesù: “Da tanto tempo sono con voi e tu non mi hai conosciuto, Filippo? Chi ha visto me ha visto il Padre. Come puoi dire: Mostraci il Padre? Non credi che io sono nel Padre e il Padre è in me? Le parole che io vi dico, non le dico da me: ma il Padre che è in me compie le sue opere. Credetemi: io sono nel Padre e il Padre è in me; se non altro, credetelo per le opere stesse. In verità, in verità vi dico: anche chi crede in me, compie le opere che io compio e ne farà di più grandi, perchè io vado al Padre”.* **Parola del Signore**

Commento: Il brano di Vangelo di questa Domenica fa parte del “discorso di addio” o “testamento di Gesù”. I discepoli vengono scaraventati di fronte a una realtà inevitabile: la prossima partenza del Maestro. Si parla di cuore, casa, posto cammino... Tutte parole che fanno parte del nostro vocabolario quotidiano. E che, sulla bocca di Gesù, negli ultimi istanti della sua vita terrena, assumono un significato particolare. Il Maestro di fronte al turbamento dei suoi amici si preoccupa di rasserenare il loro cuore precisando che la sua partenza non è un distacco definitivo, una separazione irrimediabile. Si tratta, piuttosto, di un “allontanamento”, che non determina un'assenza, un vuoto, ma una presenza diversa, nascosta. E poi Cristo non se ne va per proprio conto. “Precede” i suoi. Va a prendere possesso di una dimora definitiva, di un posto, anche per loro. Li rassicura: “Ritornerrò e vi prenderò con me, perchè siate anche voi dove sono io”. Soprattutto, scopriamo che Gesù svela il mistero circa la sua meta. Non va verso un luogo imprecisato, ma verso una Persona, non è inaccessibile per i discepoli. Anche loro, quindi, attraverso la “via” che è Cristo, sono incamminati verso la Casa del Padre. E il Padre non è più per loro uno sconosciuto: Hanno già avuto la possibilità di contemplarne il volto. “Chi ha visto me ha visto il Padre”.

Preghiera: Signore Gesù Cristo, fin dalla mia infanzia so che tu sei la via, la verità e la vita. Oggi è a me che parli. Questo mi getta nello stupore e nella gratitudine. La via ha un obiettivo, la verità un contenuto, la vita un'origine. Sebbene io sappia che tu sei nel Padre e che il Padre è in te, chiedo con Filippo: mostrami il Padre. Fa' che io lo incontri incontrandoti oggi. Amen.

“Noi ci affidiamo a te, Salute dei malati”

*O Maria, Tu risplendi sempre nel nostro cammino come segno di salvezza e di speranza
Noi ci affidiamo a Te, Salute dei malati, che presso la croce sei stata associata al dolore di Gesù,
mantenendo ferma la tua fede. Tu salvezza del popolo romano, sai di che cosa abbiamo bisogno e siamo
certi che provvederai perchè, come a Cana di Galilea, possa tornare la gioia e la festa dopo questo
momento di prova. Aiutaci, Madre del Divino Amore, a conformarci al volere del Padre e a fare ciò che
ci dirà Gesù, che ha preso su di sé le nostre sofferenze e si è caricato dei nostri dolori per condurci,
attraverso la croce, alla gioia della risurrezione. Amen.*
**Sotto la tua protezione cerchiamo rifugio, Santa Madre di Dio. Non disprezzare le suppliche di noi
che siamo nella prova, e liberaci da ogni pericolo, o Vergine gloriosa e benedetta.**

AVVISI:

- Data la situazione di chiusura alle nostre comunità, sono mancate le entrate ordinarie (offerte domenicali, Sacramenti) e quelle straordinarie (busta pasquale). Al centro della chiesa potete deporre il vostro contributo solidale per le necessità della parrocchia e le spese di igienizzazione previste o consegnando l'offerta direttamente al parroco o altra persona di propria fiducia. Grazie di cuore a tutte le persone volontarie che si prestano per le pulizie e la sanificazione della chiesa.
- In chiesa si troverà un foglio con le norme da seguire per l'accesso alla chiesa e durante le celebrazioni a partire dal 18 maggio. Aiutiamoci tutti con semplicità e responsabilità reciproca in questo momento difficile.
- In questo foglio ci sono le disposizioni previste dal Decreto "Cura Italia" del DL 18/2020 art. 66 sulle donazioni a favore anche di Enti religiosi riconosciuti.

POSSO AIUTARE ECONOMICAMENTE LA MIA PARROCCHIA? COME?

Certamente! Anche la Parrocchia, come altre situazioni, vive delle tua carità e del tuo aiuto e si sostiene grazie alla generosità di molti. Puoi esprimere il tuo aiuto in vari modi:

1. Con **OFFERTE DETRAIBILI COME PREVISTO DALL'ULTIMO DECRETO "CURA ITALIA"**. Infatti nella conversione in Legge del DL 18/2020 "Cura Italia", all'articolo 66, è stato esteso il beneficio fiscale per le donazioni, finalizzate a finanziare interventi di contenimento e gestione dell'emergenza Covid-19, effettuate anche a favore di Enti religiosi civilmente riconosciuti.
2. Con **offerte date a mano** al Parroco o un altro sacerdote;
3. Con **offerte nella cassetta** collocata in Chiesa;
4. Dedicando del tempo per pulizia, riordino e altro.

EMERGENZA CORONAVIRUS-19

DONAZIONI DELLE PERSONE FISICHE

Il D.L. n. 18/2020 ha previsto la possibilità per le persone fisiche di portare in detrazione dall'imposta sul reddito un importo pari al 30% delle donazioni in denaro o in natura, fatte alle Parrocchie, finalizzate a finanziare interventi di contenimento e gestione dell'emergenza Covid-19, nel limite del 30% dell'importo donato. Questo significa che se un cittadino fa una donazione di € 1.000,00, in dichiarazione dei redditi (UNICO o 730) recupera € 300,00 quindi paga meno IRPEF per € 300,00 oppure va a credito di imposta che può compensare anche con l'IMU che dovrebbe versare al Comune.

DONAZIONI DELLE IMPRESE

I titolare di reddito d'impresa (ditte individuali e società di ogni tipo) possono dedurre dal reddito d'impresa l'importo delle erogazioni liberali, in denaro o in natura, fatte alle Parrocchie a sostegno delle misure di contenimento dell'emergenza CONAVID-19. Questo significa che se un a ditta dona alla parrocchia € 1.000,00 quell'importo viene interamente registrato in contabilità fra i costi e quindi va a diminuire il reddito, su cui poi dovrà versare l'IRPEF o l'IRES. La deduzione vale anche ai fini IRAP e vale anche se si è in presenza di una perdita fiscale. Sia per le persone fisiche che per le ditte il limite massimo che si può dedurre è di € 30.000,00.

Sia le persone fisiche che le imprese, devono fare i versamenti o con bonifico o con assegno bancario o circolare.

*** Versamenti con bonifico intestato a:**

Parrocchia Natività B. V. Maria di Zianigo

IBAN: IT 72D0874936191029000000243

Centro Marca Banca - Mirano

Parrocchia S. Andrea Apostolo di Campocroce

IBAN: IT 11/0874936190029000001363

Centro Marca Banca - Scaltenigo

Nel bonifico va indicata la causale seguente:

Erogazione liberale COVID-19 art. 66 D.L. 18/2020

*** Versamento con assegno bancario intestati alle rispettive Parrocchie**

(In questo caso la Parrocchia rilascerà una ricevuta).

Un caro saluto dal Diacono Lucio, don Piergiorgio, don G. Paolo e don Ruggero